

I provvedimenti economici emanati dal governo dell'estate 2011

La "Manovra Monti" e il decreto "Salva Italia"

L'esame dei provvedimenti emanati dal luglio del 2011: si tratta nel complesso di una "Manovra" complessa e incompiuta. Difficile da leggere e interpretare

1. Premessa. I provvedimenti economici emanati dalla seconda metà del 2011 sono tanti e di tale portata da rendere a volte confuso e difficile, anche all'osservatore più attento, risalire alla fonte normativa di un aspetto che si ricorda di aver colto, ma di cui non si è più certi di avere un ricordo preciso.

I quotidiani e i periodici a diffusione nazionale hanno svolto egregiamente la loro funzione informativa, ma anche chi ha conservato tabelle e riassunti, e magari pure i testi normativi, finisce per avere difficoltà a reperirvi la norma che gli interessa.

Noi non abbiamo neppure tentato di offrire ai nostri lettori un'informazione al riguardo: non ne avremmo le forze e i nostri ritmi di uscita non possono conciliarsi con la rapidità con cui la situazione evolve.

Abbiamo però ritenuto opportuno sintetizzare sulle nostre colonne le parti dei provvedimenti che riguardano la nostra categoria, a partire dai due interventi di luglio e agosto e dall'intervento di ottobre del Governo Berlusconi, per concludere con i commenti e le prese di posizione ufficiali della nostra Federazione Nazionale sul cosiddetto Decreto SalvaItalia del Governo Monti.

Speriamo che i lettori apprezzino quanto meno la buona volontà e non ci rimproverino troppo se abbiamo dimenticato qualcosa.

2. Blocco della perequazione automatica delle pensioni nel biennio 2012-2013. Facciamo riferimento alla circolare Federmanager n. 2294 del luglio 2011 per dare illustrazione al provvedimento di blocco al meccanismo di perequazione automatica delle pensioni. Di tale provvedimento la Federazione ha dato commento con la circolare indicata e da questo documento sono estratti i contenuti che seguono.

Su tale provvedimento, si è concentrata particolarmente l'azione di lobby sviluppata da Federmanager nei giorni scorsi per cercare di difendere il potere d'acquisto dei nostri pensionati, contro una misu-



ra che appare particolarmente ingiusta e demagogica.

Nel merito del provvedimento (Legge n. 111/2001, art. 18, comma 3), il testo originario del Decreto è stato emanato in sede parlamentare, pur confermando l'impianto normativo che prevede un meccanismo di perequazione per scaglioni di pensioni, riconoscendo la precedente disciplina sulla rivalutazione solo alle pensioni fino a cinque volte il trattamento minimo Inps.

Ai trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps, invece, la rivalutazione automatica delle pensioni non è concessa, con esclusione della fascia di importo inferiore a tre volte il predetto minimo Inps, con riferimento alla quale l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato, nel biennio 2012/2013, nella misura del 70%.

La formulazione della norma in esame non è particolarmente chiara, prestandosi a dubbi di carattere interpretativo che, infatti, hanno generato diffusi indicazioni apparse sugli organi di stampa.

Tuttavia, l'interpretazione che, a nostro avviso, sembra rispondente alla lettera della norma è quella per cui agli assegni pensionistici superiori alla soglia di cinque volte il trattamento minimo Inps viene concessa esclusivamente la quota di rivalutazione nella misura del 70%, anziché del 100%, per la parte di pensione inferiore a tre volte il predetto minimo Inps, quindi fino a circa 1400 euro. La parte rimanente della pensione, invece, rimarrà congelata ai livelli del-

l'anno precedente, senza alcun ritocco legato all'inflazione.

In sintesi, il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni nel biennio 2012/2013, opererà come segue:

► Pensioni fino a cinque volte il trattamento minimo Inps

- 100% di rivalutazione per gli importi fino a tre volte il trattamento minimo Inps;
- 90% di rivalutazione tra tre e cinque volte il predetto minimo Inps (cioè circa tra 1400 euro e 2300 euro), secondo la normativa previgente.

► Pensioni superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps

- 70% di rivalutazione per gli importi fino a tre volte il trattamento minimo Inps;
- nessuna rivalutazione per gli importi superiori a tre volte il trattamento minimo Inps.

3. Altri provvedimenti a carico delle pensioni. A ciò si aggiunga (Legge n. 111/2011, art. 18, comma 22-bis) l'applicazione di un **contributo di solidarietà introdotto sulle cd. "pensioni d'oro", cioè superiori ai 90.000 euro lordi annui.** Per un periodo transitorio a cominciare dal mese di agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, infatti, **per la quota di pensione eccedente i 90.000 euro verrà applicato un contributo di solidarietà del 5%; oltre i 150.000 euro tale contributo viene elevato al 10%.** Al di sotto della soglia di 90.000 euro lordi annui, invece, non verrà applicata nessuna ulteriore trattenuta.

Ai fini della determinazione dell'importo complessivo del trattamento pensionistico su cui applicare il citato contributo di solidarietà, viene considerata sia la quota corrisposta dall'Inps sia la quota dei trattamenti pensionistici integrativi corrisposti dai Fondi di previdenza complementare (ad esempio Previdai o Previdapi), precisando, per questi ultimi, che si tratta solo delle prestazioni erogate in forma di rendita, con esclusione della parte percepita in forma di capitale.

Da quanto sinteticamente esposto sopra, si coglie l'iniquità di un intervento che torna a colpire – per la quinta volta negli ultimi 13 anni – le pensioni di fascia medio-alta, contro il quale la Federazione ha promosso una intensa campagna mediatica ed un'azione di sensibilizzazione verso tutte le componenti politiche, in collaborazione con Manageritalia.

In particolare, mentre si è già data evidenza dei nostri interventi sulla stampa, meritano di essere sottolineate anche le numerose relazioni istituzionali avviate nella fase di analisi parlamentare della Manovra, sia con partiti di maggioranza che di opposizione, per tentare di modificare il testo del provvedimento in esame.

4. Ulteriori provvedimenti in materia previdenziale. Oltre alle misure indicate in precedenza la Manovra ha introdotto anche i seguenti ulteriori provvedimenti in materia previdenziale:

- **Pensioni – adeguamento dei requisiti all'incremento della speranza di vita (art. 18, comma 4)**

Si è modificata la disciplina normativa introdotta dall'articolo 12 del decreto legge n. 78/2010, che prevede l'adeguamento dei requisiti pensionistici all'incremento della speranza di vita rilevato dall'Istat, in modo da **anticipare al 1° gennaio 2013 (invece del 1° gennaio 2015) il primo adeguamento dei trattamenti pensionistici all'indice di speranza di vita.**

Per effetto di tale disposizione, in pratica, ogni tre anni – sulla base del calcolo che sarà effettuato dall'Istat – saranno adeguati all'incremento della speranza di vita sia i parametri per la pensione di anzianità sia quelli per la pensione di vecchiaia, fino ad arrivare, si stima, ad un aumento pari a 4 anni di lavoro per raggiungere i requisiti per la pensione di anzianità da qui al 2052, quando il requisito per la pensione di vecchiaia sarà arrivato a 69 anni.

- **Pensioni di anzianità – posticipo delle decorrenze dei trattamenti (articolo 18, commi 22-ter, 22-quater e 22-quinquies)**

Per coloro che maturano i requisiti per il diritto al pensionamento indipendentemente dall'età anagrafica – ovvero con almeno 40 anni di contributi – vengono posticipate le decorrenze del pensionamento di anzianità, in misura pari a un mese per coloro che maturano i requisiti

nell'anno 2012, a due mesi per coloro che maturano i requisiti nel 2013 e a tre mesi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 2014.

Le decorrenze previgenti continuano ad applicarsi a un contingente limitato di lavoratori che si trovano in particolari condizioni (lavoratori collocati in mobilità e che maturino i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità; lavoratori collocati in mobilità lunga; lavoratori titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà).

- **Pensioni di vecchiaia delle donne lavoratrici – aumento dei requisiti anagrafici (articolo 18, comma 1)**

Dal 1° gennaio 2020 è previsto un **progressivo innalzamento, da 60 a 65 anni, del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia, per le lavoratrici dipendenti e autonome la cui pensione è liquidata a carico dell'A.g.o. o di forme sostitutive della stessa o della gestione separata Inps** (articolo 2, comma 26, della legge 335/1995).

In particolare, il requisito anagrafico di 60 anni per il sistema retributivo e misto nonché contributivo (ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera b, della legge n. 243/2004) viene incrementato di un mese. Tali requisiti sono ulteriormente incrementati di 2 mesi a decorrere dal 2021, di 3 mesi dal 2022, di 4 mesi dal 2023, di 5 mesi dal 2024, di 6 mesi dal 2025 per ogni anno fino al 2031 e di ulteriori 3 mesi a decorrere dal 2032.

- **Pensioni ai superstiti – “norma anti-badanti” (articolo 18, comma 5)**

Viene ridotta, con effetto sulle pensioni decorrenti dal 1° gennaio 2012, l'aliquota percentuale della pensione a favore dei superstiti dell'assicurato o pensionato deceduto, nell'ambito del regime dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme esclusive o sostitutive di detto regime, nonché della gestione separata Inps. La riduzione opera nei casi in cui il matrimonio con il dante causa sia stato contratto ad età del medesimo superiori a 70 anni e la differenza di età tra i coniugi sia superiore a 20 anni, nella misura del 10% in ragione di ogni anno di matrimonio con il dante causa mancante rispetto al numero di 10. In caso di frazione di anno la riduzione percentuale è proporzionalmente rideterminata. Le disposizioni non si applicano nei casi di presenza di figli di minore età, studenti, o inabili.

5. Con il decreto “Salva Italia” la pressione fiscale sale al 45% del PIL. Alla complessità della “Manovra Monti” di cui abbiamo dato illustrazione ai paragrafi precedenti si aggiungono i contenuti del Decreto “Salva Italia” come lo stesso Presidente del Consiglio, Prof. Mario Monti ha denominato il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in Legge il 22 dicembre 2011 - L. n. 214).

Si tratta di un ulteriore pacchetto di misure destinate alla correzione dei conti pubblici per un ammontare di 32 miliardi di euro nel 2012, 35 miliardi nel 2012 e 37 miliardi nel 2014.

Di questi importi, circa i due terzi vengono da maggiori entrate e un terzo da tagli di spesa. È di tutta evidenza, quindi, l'impatto che ne deriverà in termini di aumento della pressione fiscale, la quale raggiungerà il livello record del 45% del Prodotto interno lordo, come è stato confermato anche dalla Banca d'Italia.

Il Decreto in esame contiene, infatti, una serie di interventi strutturali finalizzati principalmente ad assicurare l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013, in linea con le previsioni delle manovre estive introdotte dal precedente Governo, mentre solo una quota residuale delle risorse che perverranno dalla Manovra sono rivolte a rilanciare lo sviluppo.

La parte più consistente delle maggiori entrate previste sarà generata dall'IMU (ex ICI), la nuova imposta municipale unica che colpirà anche la prima casa e che rimarrà per la quota maggioritaria allo Stato. L'altra voce importante di entrata è data dall'incremento delle accise sui carburanti, come si è potuto già constatare dal rincaro del pieno di carburante.

6. Ancora provvedimenti di carattere previdenziale introdotti dal decreto “Salva Italia”. Effetti negativi sulla nostra categoria. In particolare, in materia previdenziale, con l'applicazione *pro-rata* per tutti del metodo contributivo di calcolo delle pensioni dal 1° gennaio 2012 si determina il definitivo superamento del sistema delle pensioni di anzianità calcolate con il metodo retributivo e dei precedenti criteri di accesso alla pensione (“quote” e finestre di uscita).

Ciò provoca pesanti effetti negativi per una moltitudine di lavoratori, compresi molti dei nostri Colleghi, che si vedono spostare anche di parecchi anni l'accesso al pensionamento, visto che sono stati salvaguardati solo coloro che

Dal Congresso Nazionale di Bologna del 2-3 dicembre 2011

La riconferma del Presidente Giorgio Ambrogioni

Le elezioni degli organi federali di Federmanager per il triennio 2011-2014

A Bologna nei giorni 2-3 dicembre 2011 si è tenuto il Congresso Nazionale di Federmanager nel corso del quale è avvenuta l'elezione del Presidente e degli organi direttivi della Federazione.

- **Presidente Federale**

È stato confermato al primo scrutinio l'attuale Presidente Giorgio Ambrogioni (108 voti su 128 votanti).

- **Vice Presidente: Poledrini Carlo**

- **Tesoriere Federale: Bissaro Gian-gaetano (112 voti su 125 votanti)**

- **Collegio Nazionale dei Probiviri: (124 votanti)**

1. Taddei Giuseppe (Pisa) 77 voti
2. Lombardelli Roberto (Ferrara) 56 voti
3. Trabucchi Fiorenza (Milano) 55 voti.
4. Benedetto Salvatore (Roma) 53 voti

5. Lesca Claudio Roberto (Torino) 49 voti

Sono stati eletti come componenti supplenti

1. Pappalardo Salvatore (Siracusa) 47 voti
2. Nocera Antonietta (Friuli) 47 voti

I componenti del Collegio Nazionale Probiviri hanno a loro volta eletto: Trabucchi Fiorenza - Presidente Lesca Claudio Roberto - Segretario dell'Organo Collegiale

- **Collegio dei Revisori dei conti**

Sono risultati eletti come componenti effettivi (122 votanti):

1. Cima Anita Marina (Torino) 79 voti
2. Carrara Corrado (Roma) 74 voti
3. Rattotti Walter (Piacenza) 58 voti

Sono risultati eletti come componenti supplenti:

1. Ferretti Luca (Reggio Emilia) 56 voti

2. Brazzoduro Guido (Milano) 53 voti

Ai nuovi eletti il giornale esprime il proprio compiacimento unitamente all'augurio di un lavoro proficuo.

Candidati APDAI eletti nella riunione di insediamento del Consiglio nazionale (Milano 20-21 gennaio 2012)

- Giunta esecutiva (compon. in servizio) Bertolina Marco (n. 26 voti).
- Delegazione federale per le contrattazioni Pignatelli Luigi (n. 27 voti).
- Comitato Nazionale Coordinamento Dir. Pensionati Sartorio Antonio (n. 34 voti).
- Commissione Welfare e lavoro Monica Bastiani (nominata)

← segue da pag. 17

hanno maturato i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31/12/2011. È prevista, inoltre, una serie limitati di casi di esenzione, tra i quali sono compresi i proscrittori volontari autorizzati dall'Ente previdenziale entro la data del 4 dicembre 2011, la cui determinazione sarà condizionata anche dalle modalità di applicazione delle risorse che verranno stanziare.

Con specifico riferimento alle aspettative della dirigenza, che in questi anni di crisi economica ha pagato un costo elevato in termini di risoluzioni di rapporti di lavoro, abbiamo evidenziato ripetutamente al Governo ed a numerosi esponenti politici, la necessità di prevedere una clausola di salvaguardia per quei lavoratori/dirigenti che al momento dell'entrata in vigore del provvedimento di riforma abbiano già risolto il rapporto di lavoro facendo affidamento sul prospettato raggiungimento del requisito pensionistico.

Su tale specifica questione, abbiamo presentato delle proposte di emendamento al testo del decreto, nella fase di approvazione parlamentare, mettendo in evidenza come si sarebbe venuta a creare una fase di rilevante criticità per i soggetti coinvolti, i quali sarebbero rimasti senza retribuzione e senza la possibilità di accedere a pensione né ad ammortizzatori sociali.

7. Prosegue l'azione di tutela della Federazione. Purtroppo, all'atto della conversione in legge del decreto, è stato posto il voto di fiducia e le nostre richieste di salvaguardia non hanno potuto trovare accoglimento pur registrando, relativamente alla situazione degli "esodati" dalle aziende, una condivisione trasversale da parte di esponenti politici - che avevano anche accolto le nostre proposte di emendamento in sede di esame delle Commissioni parlamentari - consapevoli della necessità di intervenire per dare una

risposta ad un bisogno reale di molti lavoratori, su cui lo stesso Governo si è dimostrato sensibile, accogliendo un apposito Ordine del giorno presentato alla Camera dei Deputati.

A tale proposito, si ricorda che, con decreto del Ministro del Lavoro, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è previsto si definiscano le modalità di attuazione dei benefici di esenzione dal provvedimento di riforma.

La Federazione, pertanto, sta continuando a premere sui ministri competenti affinché in tale occasione si possano recepire quei correttivi al provvedimento che consentano di venire incontro alle giuste aspettative di molti lavoratori/dirigenti, in particolare con riferimento alla specifica questione degli "esodati" dalle aziende. □

Prima edizione “Premio Federmanager Torino” Conferito a tesi di laurea in economia e in ingegneria gestionale

Sostenere i dirigenti di domani. Questo l'intento alla base dell'istituzione di due borse di studio per premiare una tesi di laurea in Economia all'Università degli Studi di Torino ed una in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Torino che trattino argomenti di interesse per la categoria dei dirigenti e manageriale in genere.

Il 28 novembre 2011 si è tenuta la cerimonia di consegna ufficiale dei premi 2011 presso la sede torinese di Federmanager. I vincitori hanno illustrato le loro tesi alla presenza e con il commento dei professori relatori. L'Ing. Elizabeth Paradiso ha illustrato il suo lavoro su “Relazione Pay-Performance, proprietà e concorrenza: verifiche su un campione di imprese italiane quotate” (relatrice Prof.ssa Laura Rondi) mettendo in evidenza alcuni elementi di grande interesse per chi si occupa dei sistemi retributivi e premiali.

Il Dr. Francesco Lovera, invece, si è occupato di “Un simulatore di Borsa con dati reali per l'analisi quantitativa di derivative strategies” (relatore Prof. Pietro Terna) ottenendo interessanti risultati sull'andamento dei mercati utilizzando degli agenti creati ad-hoc. Hanno composto la commissione esami-



natrice: Renato Cuselli, Presidente Federmanager Torino, Luigi Pignatelli, membro della giunta di Federmanager Torino, e i professori Sergio Rossetto, Preside della IV Facoltà di Ingegneria, e Pietro Terna, Direttore del Dipartimento “Prato” di Economia.

Questa è la prima edizione del Premio Federmanager Torino. L'idea di istituire questo riconoscimento nasce con un duplice obiet-

tivo: da un lato, premiare dei giovani promettenti e, dall'altro, stimolare la ricerca e gli studi su materie di interesse per dirigenti e manager dell'industria e dei servizi. Le tesi premiate sviluppano, infatti, metodi o approcci di supporto al lavoro dei manager, sia a livello strategico sia operativo. L'intenzione è di promuovere chi sviluppa un lavoro di ricerca in grado di identificare e suggerire best practice in ambito manageriale.

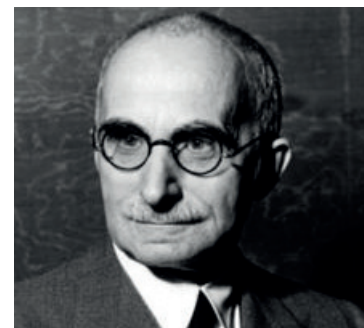
L'iniziativa si inserisce nel ventaglio di attività che Federmanager Torino intraprende ogni anno per dare il proprio contributo allo sviluppo del territorio. In particolare, su questo argomento sono già visionabili i bandi per il Premio Federmanager Torino 2012 pubblicati sul sito www.torino.federmanager.it. □



Nel cinquantenario della morte: 30 ottobre 1961

L'attualità federalista di Luigi Einaudi

Il 1961 non è soltanto il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia e della morte di Cavour, ma anche il cinquantenario della morte di Luigi Einaudi, che si spense a Roma il 30 ottobre 1961. Fra i molteplici aspetti dell'opera di questo grande piemontese vi sono, meno noti di altri, gli studi e le riflessioni in tema di Europa. Eppure hanno un'importanza eccezionale, tanto da collocare Einaudi, insieme a Ernesto Rossi, Adriano Olivetti, Alcide De Gasperi, e Mario Albertini, tra i più grandi europeisti d'Italia



Emilio Cornagliotti

Il miglior modo, il più immediato ed efficace, per comprendere appieno la profondità della visione europeista e federalista di Luigi Einaudi è quello di tener costantemente presente una suddivisione logica, e dunque una comparazione tripartita, fra lo stato attuale dell'Unione Europea, la posizione strategica dei federalisti europei, a mezzo secolo dalla morte di Einaudi, e infine il pensiero del Nostro nell'arco della sua lunga vita.

L'Unione Europea non è una federazione. Vi è concordanza nel definirla una confederazione con alcuni elementi federali (corte di giustizia, parlamento, moneta). Una confederazione è un trattato fra stati, in cui le decisioni sono prese in seguito ad un accordo tra i capi di governo, e quelle importanti devono essere votate all'unanimità. Una federazione è uno stato di stati, cioè uno stato di livello superiore, a cui i singoli stati decidono, una volta per tutte, di delegare gli affari più importanti (in genere la politica estera, la politica economica, la moneta, la difesa, e pochi altri settori). Le decisioni vengono prese a maggioranza da una camera alta degli stati, e da una camera bassa dei singoli cittadini, e il potere esecutivo risponde a questo parlamento, non ai governi dei singoli stati.

Una federazione siffatta è ciò per cui si battono i federalisti europei, nati come movimento politico in Gran Bretagna nel 1939 e in Italia nel 1943. Il denso nucleo di pensiero racchiude innanzitutto il progetto della costruzione della pace tra i

popoli, nel solco del pensiero elaborato in passato da Imanuel Kant, Alexander Hamilton, Pierre-Joseph Proudhon, e altri. Ma già Einaudi nel 1918 ebbe chiarissima la percezione che se, dopo l'immane carneficina della prima guerra mondiale, il trattato di pace fosse stato vessatorio nei confronti della Germania sconfitta, l'orrore si sarebbe ripetuto. L'anno dopo a Versailles le condizioni per la Germania furono durissime. Di lì a poco sorse il nazifascismo.

In quelli stessi anni Einaudi aveva parlato per primo di Stati Uniti d'Europa. Ed è stupefacente che contemporaneamente avesse dichiarato a chiare lettere la sua avversione per la wilsoniana Società delle Nazioni, che avrebbe figliato in seguito le Nazioni Unite, perché quella come questa associazione era concepita per attribuire potere formale alle nazioni che già detenevano quello sostanziale, risorse, esercito, potere deliberante. Egli vedeva con chiarezza fin da allora quel che i federalisti oggi predicano in modo sistematico: la federazione europea essere necessaria per se stessa, ma anche perché prodromo alla federalizzazione del mondo, che è in se stessa l'armonizzazione tra vari livelli di autonomia in cui nessuno prevarica sugli altri, unico mezzo per realizzare la pace kantiana in questa aiuola che ci fa tanto feroci.

Tutto in Einaudi è originale e profondo, fosse pure il determinare, o il criticare, per esempio, il senso della più piccola disposizione accessoria in materia tributaria. Abituati come siamo a slogan ripetuti come quello sull'assoluta primazia della politica sull'economia, stentiamo

sulle prime a raccapezzarci di fronte alla perentoria affermazione che solo la salvaguardia dell'impresa economica in tutte le sue potenzialità, inquadrata entro un recinto di regole chiare e inflessibili, assicura la prosperità e la giustizia, mentre al contrario un mondo in cui le imprese siano libere di condizionare il potere politico, in cui ogni affare economico diventi affare di stato, in cui si estenda la commistione senza fine tra imprese pubbliche e private, in cui dilaghi il lobbismo, è proprio ciò che fraudolentemente viene chiamata, a parere di Einaudi, primazia della politica. La quale, inoltre, essendo così compromessa, tralascerà di perseguire le intraprese occulte delle cosche finanziarie, come puntualmente avviene oggi sotto i nostri occhi.

La costruzione Europea

Ora la costruzione europea per Einaudi ha da essere ben questo, l'affermazione della sana competizione tra imprese. E questo in parte è innegabilmente avvenuto, anche se, vivendo ai tempi nostri, non approverebbe certo la ragnatela di regolamenti su prezzi, prodotti, quote e contingentamenti, e, più in generale, il proliferare di disposizioni complicate e compromissorie.

Naturalmente agli stati compete massimamente la crescita delle condizioni favorevoli all'esplicitarsi dello sviluppo economico più armonico ed esteso, e dunque, anche per la federazione europea, all'ampliarsi massiccio di ogni tipo di infrastrutture, in particolare di quelle che solo la dimensione continentale può realizzare. Einaudi si sofferma in partico-

lare sui trasporti e sui trafori, per i quali fa una disamina accurata della infinità varietà dei benefici potenziali, diretti e indiretti. E se potesse ascoltare le idiozie proferite da chi oggi combatte questo tipo di progresso, che, insieme alla istruzione, sta alla base di ogni altro progresso, si rivolterebbe nella tomba.

Nel dibattito federalistico ha molto spazio il tema della *salvaguardia dei valori e delle tradizioni locali*. Einaudi ebbe a cuore questa materia, così come un altro grande federalista piemontese, Adriano Olivetti. Per l'uno e per l'altro, anzi, proprio la valorizzazione delle autonomie, anche quelle poco estese, è il tratto caratteristico del federalismo che vive con pari intensità ad ogni livello dell'organizzazione sociale. Ma il federalismo ha, connaturale, un unico grande nemico, il nazionalismo, che è semplicemente e puramente quella costruzione politica che per sua natura genera conflitti e povertà a vantaggio di pochi. E dunque è chiaro che sotto le spoglie del federalismo non può mascherarsi il micronazionalismo. Anche in questo la nettezza di atteggiamento di Einaudi permane esemplarmente attuale.

Che l'unificazione economica del mondo dovesse accadere era un necessità storica per il Nostro. Più che Rifkin o Stiglitz, ameremmo sopra ogni altra cosa sentire oggi il suo pensiero sulla globalizzazione. Egli pensava che le grandi guerre fossero mosse dalla necessità di unificare economicamente il mondo. E dunque se il mondo si unifica attraverso la pace anziché con la guerra, ciò sembrerebbe doversi preferire. Tuttavia non si nascondeva che le guerre non sono solo quelle guerreggiate, ma anche quelle economiche, che sono guerre di posizione spesso sotterranee, le quali possono produrre disastri come le prime, o addirittura trasformarsi in esse. L'unico rimedio è che l'unificazione del mondo avvenga nell'ambito di un costante e pervasivo processo federativo. Morendo nel '61 non potè assistere alla svolta che Nixon e Kissinger impressero alla politica estera, inaugurando la coesistenza pacifica, che significò essenzialmente il dominio indisturbato dell'America nel suo impero, e delle potenze comuniste nei loro, e che queste ultime avrebbero concretamente patito al paragone un degrado del loro sistema, distruttore anziché produttore di ricchezza come quell'altro.

Il passaggio delle economie

E non potè assistere al crollo del comunismo, che avrebbe visto avverarsi le sue profezie. Ma in conseguenza di esso avrebbe osservato il febbrile passaggio delle economie comuniste al libero mercato, inaugurato dalle 14 enclaves capitaliste di Deng-Tsiao-Ping sulle coste della Cina, cui seguirono uno dopo l'altro tutti i sistemi economici di quel tipo, e poi quelli emergenti. E dunque avrebbe osservato l'impetuoso sviluppo di quel mondo, e la crisi relativa del mondo occidentale, che vengono ricompresi a pieno titolo in quella che chiamiamo globalizzazione. Ma noi oggi sentiamo massimamente la mancanza dell'analisi, della diagnosi, e della terapia indicata da un uomo come Einaudi, a fronte degli esiti mediocri prodotti dalla classe politica attuale, certo non solo italiana.

La struttura della federazione costituenda era ben chiara per Einaudi, con alcune interessanti peculiarità. Gli scambi saranno senza limiti e impacci, ma con un periodo transitorio. Del pari le migrazioni interne, e favorite quelle dall'esterno. La moneta unica potrà anche mantenere il nome nazionale, ma ovviamente il rapporto con le altre dovrà essere fisso. La cosa potrebbe sembrare strana, ma se si pensa che l'introduzione dell'Euro, laddove non controllata come in Italia, ebbe sicuramente effetti inflazionistici, la preoccupazione di Einaudi non era ingiustificata. Occorre ricordare che molti anni prima si oppose all'introduzione in Italia delle chilolire: quale uomo politico avrebbe avuto inibizioni, egli osservava, a perorare per la propria zona elettorale alti importi di spesa, trattandosi di milioni e non di miliardi? Infine per tutte le attività che hanno necessariamente un respiro continentale, nessun dubbio.

La costruzione dell'Europa nel pensiero di Einaudi

Poste, telefoni, brevetti, pesi e misure, malattie, epidemie, avranno gestione federale. Il suo liberismo era ben temperato. Per il lavoro invece preferiva una legislazione nazionale.

La costituzione di un esercito federale è naturaliter centrale nella sua costruzione politica, ma propone che federali siano esercito, marina e aviazione, mentre i carabinieri in Italia, e milizie consimili in altri paesi, dedicate all'ordine interno, dovevano rimanere nazionali. Il calcolo economico dell'enorme risparmio che oggi nell'Europa a 27 viene da alcuni stimato nell'ordine del 50%, era



valutato da Einaudi molto di più. Che abbia ancora una volta ragione lui?

I vari livelli della magistratura dovranno essere per lo più nazionali, tranne la corte suprema. La rete diplomatica per Einaudi avrebbe dovuto essere federale solo per le materie federali, mentre si dovevano mantenere le ambasciate nazionali per tutte le altre materie. Egli pensava, nel rispetto assoluto delle peculiarità nazionali, che il potere di iniziativa nella propagazione di cultura e commercio non poteva essere lasciato annegare in una anonima mega-ambasciata in ogni paese.

La forma finale degli organi legislativi era disegnata classicamente dalla presenza di una camera alta e di una camera bassa, che egli chiamava Consiglio di Stato e Consiglio legislativo rispettivamente; in sostanza la camera degli stati e la camera del popolo europeo. Ciò è esattamente la proposta attuale federalistica. Il diritto di iniziativa sarebbe spettato a un consiglio dei ministri federale, che avrebbe eletto un presidente a turno. Egli vedeva nella chiamata elettorale al Consiglio Legislativo l'occasione per il popolo europeo non solo di esprimere il proprio



volere, ma l'opportunità pedagogica di concorrere coscientemente a una costruzione politica rivoluzionaria.

Il reperimento delle risorse federali

Infine, concludendo, per quanto attiene alle risorse, il grande studioso di scienza delle finanze aveva ovviamente le idee ben chiare. Eliminate del tutto le dogane interne, le dogane verso l'esterno, che egli voleva in via di progressiva riduzione, saranno ovviamente federali. Correlative ad esse, le imposte di fabbricazione sui manufatti prodotti internamente, saranno giustificate dal proposito di rendere competitive le imprese europee. Le imposte sui redditi dovranno essere nazionali, mentre quelle sui consumi andranno alla federazione, perché altrimenti gli stati sarebbero indotti a politiche discriminatorie. Le entrate derivanti dalle attività ferroviarie, postali, marittime, telefoniche saranno di pertinenza federale, perché è a livello federale che vengono gestite. L'eventuale avanzo del bilancio federale

verrà restituito agli stati in funzione del numero degli abitanti.

Luigi Einaudi si colloca, con **Giuseppe Peano**, al vertice intellettuale e scientifico offerto dalla bella e ricca provincia di Cuneo. Li accomunava non solo un certo ispido carattere, non estraneo alla loro piemontesità, ma anche in qualche modo la traiettoria del loro destino. Il padre dell'assiomatica della aritmetica, dell'analisi, della geometria dovette attendere che Bertrand Russell scoprisse la sua opera, e la rivelasse al mondo intero in tutto il suo valore, come fondamento essenziale della matematica moderna.

Il pensatore, originario della Val Maira, trova oggi, forse più che in passato, il riconoscimento che la prospettiva storica gli assegna ormai come intellettuale a tutto campo, che travalica i grandi meriti di uomo di stato e di economista, per espandersi a quelli della politologia, della sociologia, della riflessione morale e filosofica, raggiungendo in ciascuno di essi molti risultati a tutt'oggi insuperati, a cui sempre più frequentemente ci accostiamo, come nel caso del federalismo europeo. □

LOGIMEDICA CENTRO ODONTOIATRICO



Convenzioni dirette con:

FASI

Fondo Assistenza Sanitario Integrativo
Logimedica è Struttura Sanitaria di riferimento del FASI per la prevenzione ed eroga visite gratuite agli assistiti

FASIOPEN

Fondo Aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

FASCHIM

FISDAF

Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende Fiat

QUADRI E CAPI FIAT

COMPETENZA - PROFESSIONALITÀ - GENTILEZZA - TRASPARENZA
IL VOSTRO NUOVO DENTISTA DI FIDUCIA

UNA EQUIPE DI SPECIALISTI A VOSTRA DISPOSIZIONE
IN UN MODERNO AMBULATORIO ALLA CROCETTA IN CORSO LIONE 32/H

(PER I NON CONVENZIONATI IL COSTO DELLA PRIMA VISITA È DI EURO 40,00) - DIRETTORE SANITARIO DR. SIMONE SPAGARINO
PRENOTI ORA LA SUA VISITA AL N° 011 38 52 551 o VISI IL NOSTRO SITO www.logimedica.it

E-quality viaggio nelle imprese dove la parità è qualità

Le aziende che investono sulle donne

Filippo Novario

Venerdì 18 novembre in Torino, presso la sala conferenze del Museo Regionale di Scienze Naturali, si è svolto l'incontro "Le aziende che investono sulle donne". Organizzato dall'Ufficio delle Consigliere Regionali di Parità della Regione Piemonte, Avv. Alida Vitale e Avv. Franca Turco, l'evento ha avuto ad oggetto lo stato dell'arte del progetto "è-quality" e la pubblicazione dei suoi risultati per il 2011. Il progetto, attraverso un'analisi statistica aziendale, vuole valorizzare l'occupazione femminile nella Regione Piemonte e premiare le aziende virtuose, non solo per il numero di donne presenti in azienda ma anche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso le politiche di parità. La mattinata si è aperta con il saluto dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale della Regione Piemonte, Claudia Porcietto, che ha sottolineato quanto il movimento delle pari opportunità non sia e non debba essere considerato un tentativo di favoritismo verso le donne, bensì un incentivo alla valorizzazione delle professionalità di entrambi i sessi, in un'ottica meritocratica. A ciò ha dato eco l'intervento della Consigliera per le Pari Opportunità della Regione Piemonte, Alida Vitale, che ha sottolineato come la qualità in periodo di crisi faccia la differenza per le aziende e possa essere raggiunta solo attraverso una parità uomo-donna. L'incontro è proseguito con l'esplicazione delle linee guida del progetto "è-quality", fondato su un approccio statistico comparativo radicato su procedure informatiche,



Federico Dosio Coordinatore Nazionale Gruppo Giovani Dirigenti Federmanager
Maria Pia Pianta Presidente della Consulta Femminile Comunale di Torino
Anna Mortarino Gruppo Federmanager Minerva Torino

e l'illustrazione dei bandi regionali per le pari opportunità, di interesse professionale, quale l'iniziativa Play curriculum, e famigliare, quale il congedo parentale.

Come far crescere i talenti femminili in azienda? Per rispondere alla domanda il progetto "è-quality - viaggio nelle imprese dove parità e Qualità" ha interrogato "i percorsi" delle donne che sono giunte in posizioni di vertice.

Marina Cima, referente Gruppo Federmanager Minerva Torino e Paola Casagrande - Direttore Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte hanno avuto il compito di riassumere contenuti e riflessioni emerse nell'ambito di un focus group che si è tenuto il 22 giugno presso la Regione Piemonte al quale ha partecipato Federmanager Minerva con la Referente ed un gruppo di socie: Monica Bastiani, Roberta Laudito e Mirella Tronci.



Attraverso il focus "Donne al vertice. I diversi percorsi", è stato dato spazio ad esperienze concrete nella ricerca della parità, tra cui quella di Federmanager Minerva. Marina Cima, referente Federmanager Minerva Provincia di Torino, ha illustrato la giovane ma già significativa esperienza del Gruppo Minerva, quale ente promotore di forum e iniziative regionali atte ad accrescere la figura della donna nella società moderna, nelle professioni e in azienda. La mattinata si è conclusa con la premiazione di tre aziende per cui le prassi, anche in ambito di parità uomo-donna, ha contribuito a raggiungere e superare gli obiettivi aziendali. □

Partecipanti al Focus Group "è-quality"

Franca Turco Consigliera di Parità Regione Piemonte
Alida Vitale Consigliera di Parità Regione Piemonte
Nicoletta Ruggeri Reale Mutua Assicurazioni
Renata Pelosini ARPA Piemonte

Roberta Laudito Fiat Group Automobiles S.p.A. (FM Minerva)
Marina Cima IBM Italia S.p.A. (Referente FM Minerva)
Susanna Rovere Volver Consulting S.a.s.
Monica Bastiani ACCENTURE S.p.A. (FM Minerva)

Una vita in salute

Pier Giorgio Prato

Presso la "Scuola Universitaria Scienze Motorie", si è tenuto nel mese di novembre il Convegno facente parte di un progetto "Io, Donna, voglio una vita serena in salute", organizzato dalla Consulta Femminile Comunale.

Il tema verteva su un argomento ritenuto molto delicato, ma di grande attualità, che è quello delle malattie trasmesse sessualmente.

Per sottolinearne l'importanza, anche FEDERMANAGER figurava tra gli sponsor e non è mancata, naturalmente, la partecipazione del gruppo Minerva.

In una sala gremita di giovani donne, ha dato inizio al Convegno Maria Pia Pianta, Presidente della Consulta Femminile Comunale. Sono seguiti interventi di autorità quali Maria Grazia Spinosa, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Torino e di medici operanti nel settore. Prevenzione, informazione e soprattutto conoscenza sono stati evidenziati. Occorre sapere i rischi che si corrono e prevenirli per l'importantissimo obiettivo che è la salvaguardia della salute. Soltanto conservando la propria integrità si può vivere felicemente

ed avere anche successo sul lavoro. "E non soltanto sul lavoro ma anche nello sport" ha osservato Livio Berruti, l'indimenticato campione medaglia d'oro dei 200 m. piani alle Olimpiadi di Roma del 1960. Si deve star bene nel rispetto di noi stessi e degli altri.

Anche Gian Luca Pessotto, ex calciatore della Juventus, nel suo breve intervento, ha riaffermato l'importanza del problema trattato.

Anna Mortarino del gruppo Minerva, dopo aver portato i saluti di Renato Cuselli e di Marina Cima, ha aggiunto che il suo gruppo promuove le tematiche al femminile.

La serenità è un benessere psicofisico necessario in tutte le attività. Senza salute non esiste la serenità. Vanno quindi resi noti i percorsi di prevenzione per evitare situazioni a rischio. Federmanager condivide queste attenzioni per i giovani, importanti per il loro avvenire.

Federico Dosio coordinatore del gruppo Giovani Dirigenti di Federmanager ha detto che per ricostruire il nostro paese bisogna partire dai giovani. Servono creatività, fiducia e passione come stimolo per il futuro.

I successivi interventi, molto professionali, sono stati seguiti con grande interesse dai partecipanti a questa lodevole iniziativa. □

Mozione del Consiglio Nazionale CIDA 13-12-2011

“La manovra del Governo Monti rischia di non garantire il superamento della crisi economico-finanziaria in cui è caduto il Paese a causa anche della speculazione finanziaria internazionale. Sono indispensabili riforme e interventi strutturali connotati da profonda equità per far uscire definitivamente il Paese da una crisi che continua a opprimere il tessuto sociale italiano. Crisi strutturale che soffoca l'Italia a causa di una politica superficiale che tutte le forze politiche hanno attuato da decenni senza cautelare il Paese da probabili fallimenti”. Sono queste le considerazioni del Presidente della CIDA, Giorgio Corradini sulla “manovra Monti” nel corso del Consiglio Nazionale della Confederazione tenutosi il 13 dicembre a Roma.

Nel corso della riunione, il Consiglio ha valutato che la manovra del Governo Monti è necessaria ed urgente per evitare al Paese un sicuro fallimento nel contempo ha evidenziato come il peso della stessa ricade, ancora una volta sui soliti noti: lavoratori dipendenti, pensionati, sui loro beni e sulle loro famiglie evidenzia che le categorie rappresentate dalla CIDA ancora una volta contribuiscono con senso di responsabilità all'attivazione di una pesante manovra auspicata che in queste ore si concretizzano modifiche richieste da CIDA atte a correggere palesi iniquità specie a carico dei lavoratori che, perso il posto di lavoro, stanno versando contributi volontari per un aggancio alla pensione che vedono allontanare con la manovra in atto auspica infine che la manovra non receda di pur timidi interventi in materia di lotta all'evasione e di attuazione di liberalizzazioni ma soprattutto chiede, prima che malaugurata si debba rendere necessaria una ulteriore manovra, il cui impatto per il

Paese e per la coesione sociale sarebbe insostenibile, che il Governo immediatamente intervenga con un reale e sostanziale abbattimento dei costi della politica diretti ed indiretti ad ogni livello un piano di dismissioni del patrimonio pubblico e di privatizzazioni in settori non strategici una decisa e coraggiosa politica di liberalizzazioni una lotta efficace all'evasione fiscale una improcrastinabile riforma fiscale e delle giustizia civile e che soprattutto non faccia mancare migliori e più ampie misure per la competitività delle aziende e del Paese, senza le quali ogni sacrificio richiesto verrebbe vanificato.

Il Consiglio Nazionale della CIDA pur comprendendo l'urgenza con cui il Governo ha dovuto operare, considera fondamentale che tutte le Parti Sociali vengano coinvolte, d'ora in avanti, in una autentica concertazione per mettere finalmente al centro delle politiche economiche e valoriali il principio di equità. □

Proposta di piano socio sanitario 2011-2015 della Regione Piemonte e sui provvedimenti collegati

OSSERVAZIONI DELLA CIDA PIEMONTE

Questa Unione Regionale CIDA del Piemonte condivide ed apprezza il principio riportato sulla Proposta di Delibera n. 164 che pone come obiettivo prioritario del Servizio Sanitario Piemontese non solo quello della promozione “della salute dei cittadini” bensì quello della promozione del “benessere e della salute dei cittadini e delle comunità”, nella consapevolezza che “la vera ricchezza del sistema sanitario è la salute dei cittadini”.

Il piano socio sanitario della regione dovrebbe quindi costituire l'atto di programmazione con cui dare vita ad una sanità in grado di fornire risposte appropriate e diversificate, e quindi idonee, sia sul territorio che negli ospedali.

Indubbiamente nel predisporre il piano non si può non tener conto del fatto che l'ultima manovra ha garantito solo 105 milioni per la copertura del ticket sulla specialistica. Il “buco” nei bilanci regionali è calcolato in 381 milioni di euro. Anche la Regione Piemonte dovrà effettuare le necessarie verifiche e prendere decisioni non semplici. Resta il fatto che anche la Regione Piemonte è sottoposta al piano di rientro. Dal giornale “La Stampa” di mercoledì 16 novembre si è appreso che l'Assessore regionale alla Sanità Dott. Paolo Monferino ha presentato i conteggi della sanità piemontese relativi al periodo dal 1°/1 al 30/9/2011 che si sono chiusi con un risparmio di 56 milioni, con una previsione di chiudere l'anno in corso con un risparmio totale compreso tra gli 80 e i 100 milioni.

Con queste indispensabili premesse si riportano di seguito le proposte della CIDA Piemonte con le quali si è cercato di contemperare l'equilibrio finanziario con le misure più urgenti da assumere:

1. A nostro avviso si dovrebbe procedere in modo propedeutico ad una aggiornata analisi di contesto, ovvero ad una approfondita analisi del profilo demografico, epidemiologico e socio-economico della popolazione per tarare i più necessari interventi dei prossimi anni;
2. Vanno poi delineati specifici ambiti di intervento per i minori, per gli anziani e per i disabili. In estrema sintesi occorrerebbe prevedere:

- per i minori: politiche di promozione del benessere supporti alle famiglie in crisi; affido etero familiare; servizi a favore dei soggetti in età evolutiva affetti da disturbi neurologici e psicopatologici.

- Per gli anziani: estensione del servizio assistenziale domiciliare e di cure palliative; assegni di cura per tutte le famiglie che si fanno carico di un anziano non autosufficiente; la possibilità di ricovero dei non autosufficienti, in tempi logici, poiché trattasi di persone appartenenti alla fascia più debole e indifesa della popolazione, senza costringerle a lunghe e penose attese.

- Per i disabili: centri di ascolto alle famiglie; consolidamento dei centri diurni; ricerca di modalità organizzative flessibili rivolte soprattutto a persone con marcata gravità.

3. Per quanto riguarda le strutture socio sanitarie il piano dovrebbe prevedere la valorizzazione delle strutture extra ospedaliere per farne una leva fondamentale nel processo di riorganizzazione dei livelli di assistenza garantendo costi sostenibili. E' poi fondamentale la ridefinizione delle funzioni e degli standard delle strutture a carattere temporaneo e la flessibilità organizzativa;

4. Vanno migliorate la qualità, il governo clinico e la sicurezza dei pazienti, la formazione degli operatori, la ricerca e la programmazione degli investimenti, nonché le modalità di monitoraggio e valutazione delle azioni inerenti l'attuazione del piano;

5. riteniamo per ultimo importante sottolineare il ruolo che potrebbe svolgere una politica di sussidiarietà da attuare anche attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione tra la regione e i fondi sanitari integrativi previsti dalla contrattazione collettiva. Tali accordi potrebbero contribuire in maniera significativa a sgravare gli oneri economici a carico della regione in materia sanitaria diminuendo il livello delle domande di assistenza presso le strutture pubbliche con evidenti vantaggi per tutti.

Il Presidente
Edoardo Benedicenti

Disegno di legge n. 169 “Finanziaria 2012” e Disegno di Legge n. 170 “Bilancio di previsione 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014”

OSSERVAZIONI DELLA CIDA PIEMONTE

Questa Unione Regionale CIDA del Piemonte condivide e apprezza l'impegno della Giunta per far fronte al disavanzo di oltre un miliardo di euro senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini. La scelta del rigore finanziario dovrebbe tuttavia accompagnarsi, a nostro parere, alla contestuale previsione di interventi finalizzati a favorire lo sviluppo e la crescita. Naturalmente, vista l'entità del debito complessivo, l'operazione andrà condotta con grande attenzione mediante l'individuazione di coperture adeguate.

Di seguito proponiamo schematicamente alcuni punti che consideriamo di interesse strategico:

- 1) Costituzione di un fondo per investimenti: si potrebbe istituire un fondo di 40 milioni di euro da destinare al rilancio produttivo e allo sviluppo di iniziative industriali.
- 2) Occorrono urgenti misure per favorire l'immissione di managerialità nelle PMI, autentico asse portante del sistema economico.
- 3) Avvio di operazioni finanziarie con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per la raccolta di fondi da utilizzare per investimenti destinati a incentivare lo sviluppo dei settori ambientale, tecnologico, infrastrutturale, della ricerca, dell'energia e di altri settori strategici allo sviluppo economico della Regione Piemonte.
- 4) Disposizioni per la trasparenza e la semplificazione dell'amministrazione regionale. Si tratta di interventi che possono essere realizzati a costo zero con l'adozione di misure di razionalizzazione come ad esempio potrebbe risultare la costituzione di un unico Ente per lo

sviluppo delle attività produttive. Lo scopo da raggiungere è quello di conseguire percorsi virtuosi e recuperi di efficacia – efficienza – economicità.

- 5) Per quanto riguarda le attività culturali, giustamente individuate dalla Finanziaria tra gli strumenti per uno sviluppo economico, oltre che civile e sociale della Regione, occorrerebbe fare della sussidiarietà il principio ispiratore per il raccordo e il coordinamento dei soggetti operanti nel settore.
- 6) Come si è detto in premessa la Finanziaria e il bilancio dovrebbero conciliare rigore e sviluppo, ma dovrebbero soprattutto garantire intermedi equi e etici. In questo senso non possiamo che essere d'accordo sulla particolare attenzione dedicata alle misure sociali che rischiano altrimenti di ridursi per effetto dei minori trasferimenti statali. Come per i beni culturali anche per la sanità ci sentiamo di rivolgere un appello per una maggiore sensibilità ai vantaggi che possono derivare da una maggiore collaborazione tra pubblico e privato. In particolare la collaborazione che la Regione potrebbe avviare con i fondi sanitari integrativi previsti dalla contrattazione collettiva potrebbero dare vantaggi per tutti alleggerendo gli oneri per la regione mediante la stipula di apposite convenzioni.
- 7) Servono infine interventi per la prima valorizzazione dei beni immobili di proprietà della regione e degli enti vigilati e finanziati. Il relativo costo potrebbe essere coperto con gli introiti derivanti dall'aumento di valore degli stessi immobili.

Edoardo Benedicenti

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.


Ge.S.O.
GESTIONE SALUTE ORALE



Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Paradontologia
Chirurgia orale, conservativa
Endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)
Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: geso@virgilio.it

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (**FASI, FASDAC, ASSILT, FIDENI, NEW MED, ecc.**)
USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI